

# Chiavi nel cesto: così i negozianti chiedono aiuto



Davanti al municipio. Il cesto con le chiavi delle attività

## Montichiari

La protesta simbolica al monumento alla Resistenza. Solidarietà dal sindaco Togni

■ Hanno depositato simbolicamente le chiavi delle loro attività in un cesto, davanti al Monumento alla Costituzione e alla Resistenza: è il gesto di protesta pacifico e «senza colore politico» compiuto ieri dall'associazione Ar.Co. (Artigiani e

Commercianti). Per non creare assembramenti, sono intervenuti solo il presidente Federica Faccio e il vice Luca Conti, dando però voce a tanti. Sono stati poi invitati dal sindaco Marco Togni a spostarsi davanti al municipio.

«Non fateci morire, non rubateci la dignità, fateci aprire con tutte le regole anti-Covid che siamo in grado di far rispettare e dateci ristori adeguati, non elemosine umilianti», è il loro grido alle autorità. «Premesso che la salute viene prima di qualsiasi cosa e che le misure anti-Covid vanno rispetta-

te, sottolineiamo come queste chiusure, da troppi mesi, stanno mettendo tutti i commercianti nelle condizioni di dover scegliere tra la salute e la dignità», hanno illustrato. Facciamo presto, altrimenti tante saracinesche non si alzeranno più e tanti banchi al mercato rimarranno vuoti».

E ancora: «I ristori previsti dal Governo sono insufficienti: è impensabile non intervenire con nuove misure di sostegno ed è fondamentale siano adeguate e tempestive. Siamo stufo di vedere differenti trattamenti tra attività e disuguaglianze tra categorie. Nonostante le chiusure, abbiamo continuato a pagare tasse che superano ormai i nostri introiti. Non ce la facciamo più, molti di noi sono stati costretti a indebitarsi chiedendo aiuto alle banche. E anche i negozi che hanno potuto aprire parzialmente lamentano un calo enorme di lavoro».

Infine un appello ai monteclearensi: «Quando si potrà riaprire, fate acquisti nei negozi e al mercato della vostra città». Ha preso parola il sindaco: «Penso che qualsiasi Governo e governatore non si sia divertito a prendere i provvedimenti, ma purtroppo sono misure necessarie, forse, talvolta, non ben calibrate. Per quanto di nostra competenza, faremo il possibile per sostenere attività e famiglie: chiaramente, negli aiuti, anche il Comune dipende dagli stanziamenti governativi. I commercianti stanno protestando e hanno ragione». //

GIULIA BONARDI